

Tesi

SLOGAN DI SINISTRA UTILI ALLA DESTRA

di ANTONIO CARIOTI

Sul terreno della lotta all'«Europa dei banchieri» e alle «élite finanziarie cosmopolite» la destra è vincente. Perché designare «il neoliberalismo come nemico principale» e vagheggiare un «modello comunitario» significa giocare la carta del richiamo all'identità, che per la massa degli elettori europei non può che avere una connotazione nazionalista, confessionale, tendenzialmente autoritaria. È il grido d'allarme lanciato dal sociologo francese Luc Boltanski nel libro Verso l'estremo, firmato con Arnaud Esquerre nel 2014 e in uscita il 26 gennaio da Mimesis, con una nuova introduzione per i lettori italiani (traduzione di Silvia Nugara, pp. 78, € 6). Scritto per descrivere la deriva della Francia, il libro contiene un'analisi calzante anche per altre situazioni, com-



prese quelle in cui a impadronirsi con successo di temi elaborati a sinistra per attaccare l'Europa e la globalizzazione non sono tanto partiti di estrema destra, quanto formazioni dal profilo più confuso, tipo i Cinquestelle. È una trappola micidiale quella in cui si dibatte il pensiero progressista: se cerca d'interpretare un ruolo di governo, deve convergere al centro in una difficile gestione della crisi economica

che lo assimila ai moderati; se si contrappone al sistema vigente, finisce per portare acqua a chi contesta il libero mercato da posizioni populiste xenofobe, che attraggono i ceti impoveriti con assai maggiore efficacia rispetto agli appelli solidaristi ed egualitari. Esempio, a tal proposito, la condotta disastrosa del leader laburista Jeremy Corbyn nel voto per la Brexit. Nemmeno Boltanski ed Esquerre sembrano avere le idee molto chiare su come uscire dal vicolo cieco. Si mostrano tuttavia ben consapevoli del rischio che si corre slittando dalla critica delle disuguaglianze alla svalutazione del liberalismo in quanto tale. Non basta, ma è almeno un buon punto di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

